

**LE DONNE
DELLA
RESISTENZA
ITALIANA**



INTRODUZIONE

In questa presentazione esploreremo la vita di Wilma Conti, una giovane donna che ha dedicato la sua giovinezza alla lotta per la libertà durante la Resistenza italiana. La sua storia è l'esempio di come il coraggio individuale possa cambiare il corso della storia collettiva, dimostrando che il contributo femminile fu essenziale per la liberazione del Paese.

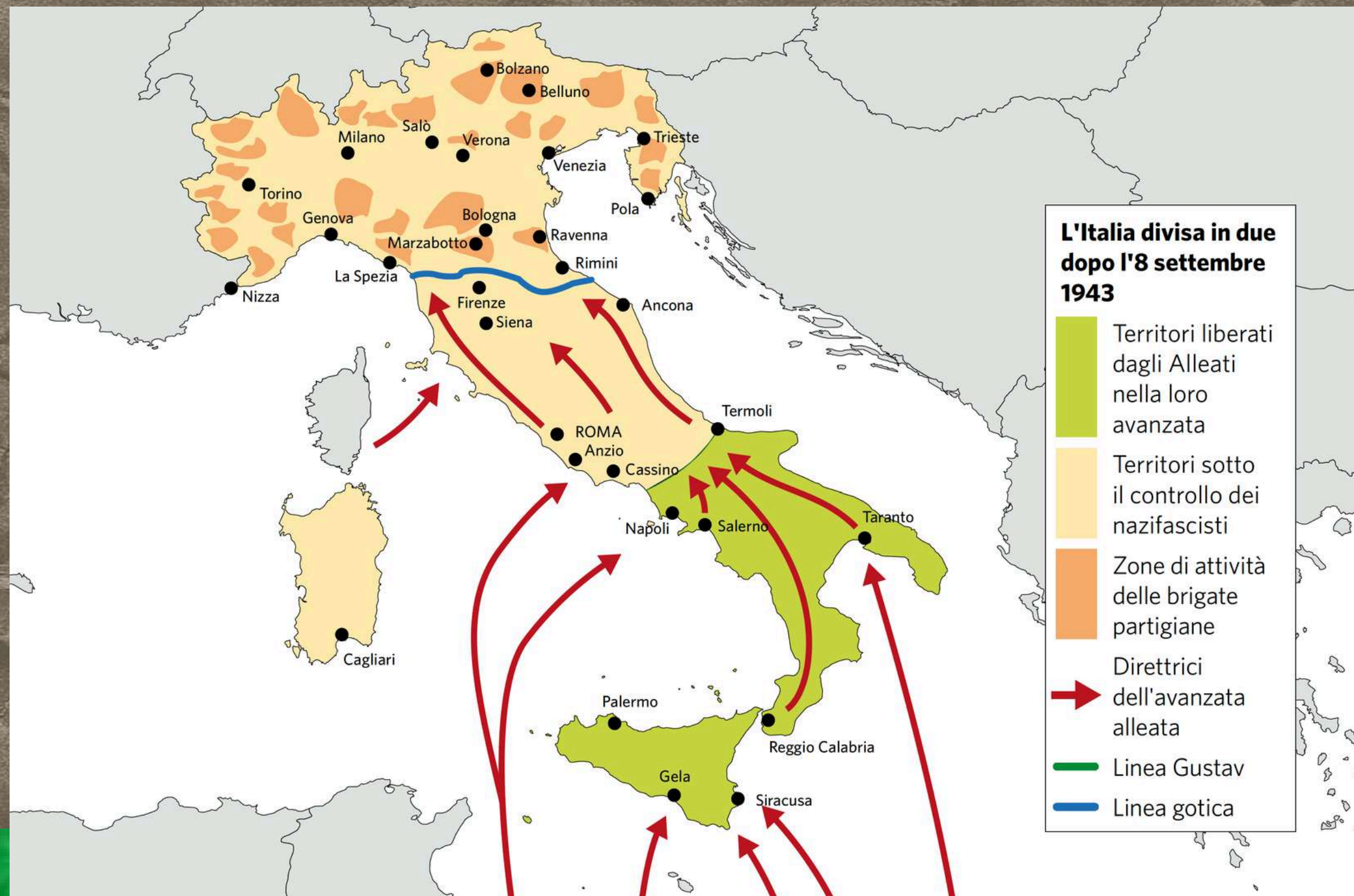
Inoltre, illustreremo la figura di Eudisia Passalacqua, partigiana combattente trapanese.

IL CONTESTO STORICO

Tra il 1943 e il 1945, l'Italia visse il dramma dell'occupazione nazista e della dittatura fascista della Repubblica Sociale. In questo scenario di guerra civile e sofferenza, nacque la Resistenza: un movimento di patrioti che scelsero la via della lotta armata e civile per restituire all'Italia la dignità, la giustizia e la democrazia.



L'ITALIA DIVISA



IL RUOLO DELLE DONNE

Le staffette partigiane

Le donne non furono semplici spettatrici, ma protagoniste attive. Molte operarono come "staffette", svolgendo il pericoloso compito di mantenere i contatti tra le diverse brigate. Senza il loro lavoro di collegamento, il trasporto di messaggi, armi e viveri, la rete della Resistenza si sarebbe spezzata in breve tempo.



WILMA CONTI

Origini e identità



Wilma Conti

Wilma Conti nasce nel 1926 a San Giovanni in Marignano, in provincia di Rimini. Cresciuta in una famiglia di forti tradizioni antifasciste, respira fin da piccola i valori della libertà. È una ragazza semplice ma determinata che, a soli diciassette anni, si trova a dover compiere una scelta decisiva per il proprio futuro e per quello del suo territorio.

LA SCELTA DELLA RESISTENZA



Dopo l'8 settembre 1943, Wilma decide di non restare indifferente. Entra a far parte della 29^a Brigata GAP "Gastone Sozzi", operante nel riminese. La sua non è solo una ribellione contro l'invasore straniero, ma una scelta consapevole di cittadinanza attiva per costruire un'Italia diversa, libera dalle oppressioni del ventennio fascista.

L'ATTIVITÀ DA STAFFETTA



In sella alla sua bicicletta, Wilma percorre chilometri tra città e campagna, sfidando i posti di blocco nazisti. Trasporta stampa clandestina, ordini del comando partigiano e, talvolta, munizioni nascoste tra la spesa. La sua forza risiede nella capacità di passare inosservata, usando la sua apparente fragilità come scudo contro i sospetti dei soldati nemici.

UN EPISODIO DI CORAGGIO



Durante la sua attività, Wilma vive momenti di estremo pericolo, come quando viene fermata per controlli serrati durante i rastrellamenti. Nonostante la paura costante di essere scoperta e torturata, mantiene sempre la calma. Il suo silenzio e la sua fermezza proteggono l'identità dei compagni e la posizione dei rifugi, salvando numerose vite umane.

LA LIBERAZIONE L'IMPEGNO CIVILE

Dopo la liberazione del territorio riminese nel settembre 1944, Wilma continua il suo impegno nella società civile. Partecipa attivamente all'Unione Donne Italiane (UDI), lottando per il riconoscimento dei diritti delle donne, a partire dal diritto di voto, che verrà esercitato per la prima volta su scala nazionale nel 1946.



EUDOSIA PASSALACQUA

Eudosia Passalacqua nacque a Trapani nel 1899 (data incerta), lavorò come impiegata e nel 1943 si trasferì a Bologna. Entrò nella Resistenza insieme alla sorella Adele, militando nella 9ª Brigata "Santa Justa", con attività riconosciuta dal giugno 1944 fino alla Liberazione.

116PP **PARTIGIANO BOLOGNA**

SCHEDA PERSONALE N. 4342

Cognome e Nome *Passalacqua Eudosia*

Paternità *fu Filippo* Maternità *Saura Emilia*

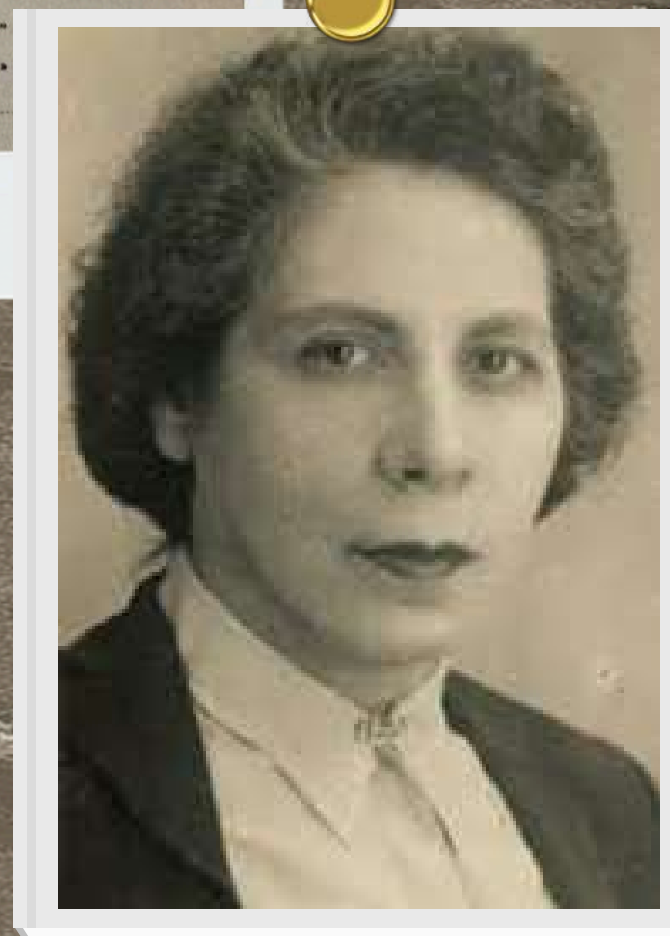
Nato a *Trapani* (Prov. _____) il *10-10-1899*

Formazione *9. S. Justa 3556*

Ciclo operativo: dal *27-5-44* al *21-4-45*

Qualifica } _____ dal _____ al _____
gerarchica } _____
} _____

Ferito, mutilato, invalido _____




BRIGATA "SANTA JUSTA"

Formata nel 1944 da Pino Nucci, operava nell'Appennino bolognese con circa 400 partigiani. Svolgeva sabotaggi contro tedeschi (strade, ferrovie, depositi), aiutava prigionieri alleati fuggiti e diffondeva propaganda. Era organizzata in tre battaglioni e un reparto internazionale.

nome *Giuseppe Guadagnoli*
cognome *de' Saliffi*
di Nascita *10.10.1898*
luogo di Nascita *Bologna*
professione *Bologna*
partigiano *9° I. Battaglione*
Arruolamento Partigiani *Giugno 1944*
luogo *Stoffetta*

Foto



DIVISIONE "MARIO"



La brigata faceva parte della Divisione Bologna pianura "Mario", che coordinava le forze partigiane locali e contribuì all'insurrezione e alla liberazione di Bologna nel 1945.

L'EREDITÀ DI WILMA ED EUDOSIA

L'eredità di Eudosia Passalacqua e di Wilma Conti è racchiusa nei principi della nostra Costituzione. Le loro biografie ci insegnano che la democrazia richiede impegno costante e responsabilità quotidiana. Ricordarle oggi significa riconoscere il debito che abbiamo verso quelle giovani donne che hanno sacrificato la loro spensieratezza per garantire a tutti un futuro di libertà.



CONCLUSIONE



Le loro storie ci ricordano che la Resistenza è stata prima di tutto una scelta morale, oltre che militare. Il loro esempio invita a non essere indifferenti di fronte alle ingiustizie e a difendere ogni giorno i valori di libertà e uguaglianza.

È grazie al coraggio di donne come loro, e di migliaia di altre partigiane, che oggi possiamo vivere in una società democratica.

UN ELABORATO DI:

- Anselmo Emanuela
- Calandrino Cristina Maria
- Catania Sofia
- La Commare Davide
- Margagliotti Stefania

